



# Consiglio delle Camere Penali

## Verbale Consiglio delle Camere Penali

11 Giugno 2022

Sabato 11 giugno 2022 alle ore 14,30, in Rimini, presso il Palacongressi, si è riunito il Consiglio delle Camere Penali, convocato con pec del 26 Maggio 2022 con il seguente

### **ordine del giorno:**

- 1) *Relazione del Presidente UCPI sulla situazione politica attuale;*
- 2) *Congresso Straordinario Pescara 2022;*
- 3) *Varie ed eventuali*

*La sessione inizia alle ore 15:00*

Si dà atto della presenza di 77 Camere Penali e segnatamente:

personalmente: Alessandria, Ancona, Arezzo, Bari, Benevento, Bologna, Bolzano, Brindisi, Busto Arsizio, Cagliari, Catania, Catanzaro, Chieti, Como e Lecco, Cosenza, Fermo, Ferrara, Firenze, Friulana di Udine, Iripina, Isernia, La Spezia, L'Aquila, Larino, Latina, Ligure Regionale, Livorno, Lombardia Orientale, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Nola, Novara, Padova, Palermo Bellavista, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Pescara, Piemonte Occ. Valle D'Aosta, Pisa, Pordenone, Prato, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rimini, Roma, Romagna, Salerno, Siena-Montepulciano, Spoleto, Taranto, Tivoli, Torre Annunziata, Trento, Trevigiana, Trieste, Varese, Verbania, Verona, Vibo Valentia, Viterbo.

su delega: Castrovillari, Civitavecchia, Lamezia Terme, Lecce, Palmi, Paola, Pavia, Sondrio e Vercelli,

**Per l'organismo di Controllo è presente Vito Melpignano.**

Il **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** dà inizio ai lavori ringraziando la disponibilità e ospitalità offerta qui a Rimini che, come sempre, consente lo svolgimento di Open day partecipati e vivaci; ringrazia l'Osservatorio Giovani per la regia e per i preziosi contributi, ringrazia Beniamino Migliucci per aver realizzato l'idea e ringrazia tutti coloro che l'hanno sostenuta e portata avanti. Anticipa che l'adunanza odierna, aperta a tutti i partecipanti, avrà tempo limitato per non intralciare gli altri lavori pertanto chiede che la durata degli interventi sia limitata. Prima di dare la parola al Presidente dell'Unione per la sua relazione ricorda che la Giunta si sta confrontando con il tema del mutamento del giudice e, per questo, ha inviato una lettera ai Presidenti di Corte d'Appello, ci ha invitato a recapitarla ai Presidenti dei Tribunali e ha scritto alla ministra sottolineando la necessità che si intervenga sull'argomento al fine di salvare la giurisdizione. Ritene che questo sia l'argomento sul quale confrontarci oggi perché, nei prossimi giorni, saremo chiamati a costruire un'importante mobilitazione. Dà la parola al

**PRESIDENTE DELL'UNIONE**: Partecipa la propria emozione per la cerimonia, appena conclusa, di celebrazione de "i 40 anni dell'Unione" per poi affrontare il principio di immutabilità del giudice significando che, visto lo spazio fornito dalla legge delega, è il momento di far sentire la nostra voce. L'esperienza quotidiana, infatti, è fatta di processi nei quali, dopo aver ascoltato testimoni, consulenti tecnici e periti ci si trova davanti un giudice nuovo senza nemmeno essere stati avvisati prima. Pensa che dovremo cogliere e potenziare i segnali che, indiscutibilmente, ci sono stati: la previsione della videoregistrazione di cui all'art. 11 lett. d) nonché la notizia secondo la quale la Suprema Corte avrebbe avviato una seria riflessione sulle argomentazioni della Bajrami nella convinzione che sia andata oltre la sentenza della Corte Costituzionale.

La videoregistrazione dell'udienza come condizione imprescindibile per poter derogare alla regola della riassunzione dell'atto in caso di mutamento del giudice dimostra chiaramente che il problema è stato colto

**Unione Camere Penali Italiane**

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - [segreteria@camerepenali.it](mailto:segreteria@camerepenali.it) - [www.camerepenali.it](http://www.camerepenali.it)

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



e ne è stata individuata una soluzione. Non si tratta ancora, a suo giudizio, di una soluzione ottimale ma pensa che ci fornisca ottimi spunti di azione il primo dei quali è di natura pratica visto che non esistono telecamere nelle aule dei tribunali: non ci è dato sapere come la commissione stia risolvendo il problema ma si suppone che contenga quantomeno un impegno di spesa per attrezzare i tribunali. Come rappresentato nel recente documento di Giunta e come scritto nella lettera alla ministra tiene a precisare che, essendo necessario prevedere garanzie di visione dei filmati, non potendo ammettere che sia “dare per visionato”, la Giunta propone di prevedere un'udienza destinata alla visione pubblica oppure, se la soluzione fosse complicata, propone la visione dei video in camera di consiglio attestata dalla redazione di un verbale che indichi inizio e fine delle operazioni. Comunica che la Ministra è stata preavvisata di queste iniziative prima che dell'invio della lettera e riferisce di aver rappresentato al suo Ufficio di Gabinetto che, su questo argomento, c'è l'intenzione di dare inizio a una lotta molto dura: il diritto fondamentale dell'imputato di essere giudicato dal giudice che ha raccolto la prova è qualcosa di non negoziabile e non può cedere il passo rispetto a esigenze di tipo privato (anche quando legittime). Riferisce che la Giunta ha intenzione di proclamare un'estensione che, come al solito, sarà finalizzata a costruire iniziativa politica e chiede che le Camere Penali territoriali redigano una relazione descrittiva su come viene affrontato il problema nei diversi tribunali domandando al Presidente del Consiglio di stimolare l'invio nel più breve tempo possibile. Ipotizza l'astensione come articolata in due giorni il primo dei quali gestito dalle singole Camere Penali e destinato all'organizzazione di manifestazioni, conferenze stampa e confronti con la magistratura mentre il secondo dedicato a una manifestazione nazionale con la partecipazione dell'accademia. Si raccomanda di non sviluppare atteggiamenti inutilmente aggressivi nel senso che non deve essere messa in discussione la legittima decisione di cambiare sezione o passare in Corte d'Appello ma deve essere chiaro che ciò possa avvenire solo dopo che si è terminato i procedimenti istruiti. Riferisce che, nella missiva inviata alla Ministra, è stata prospettata la necessità di un autonomo intervento normativo, al quale riconoscere il carattere dell'urgenza, che traduca in testo normativo quella direttiva del CSM che – da anni – impone al giudice che si trasferisce di esaurire il ruolo delle udienze iniziate perché, senza una previsione che costituisca un freno a trasferimenti non ragionati, la direttiva rimarrà una delle tante che sono completamente disapplicate. Le date dell'astensione non sono state ancora decise con certezza perché le Camere Penali della Calabria hanno indetto astensione per 6 e 7 luglio e la Giunta sta valutando se fare proprie quelle date oppure, per non depotenziare la loro manifestazione, individuarne di diverse.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** condivide la proposta di raccogliere dati e notizie sulle decisioni territoriali a tema Bajrami e avendo partecipato, come sempre, alle riunioni, comunica di aver condiviso le ragioni che hanno determinato la Giunta a intraprendere il percorso che ci ha illustrato il Presidente. Invita quindi tutti i Presidenti a far pervenire la relazione entro un termine di circa una settimana e a pronunciarsi sul tema dell'imminente astensione.

**FRANCESCO LA CAVA (CP Isernia)**: conferma che la circolare del CSM che consente il trasferimento del giudice una volta che abbia esaurito i processi con istruttoria incardinata non è stata mai applicata. A Isernia non ci sono problemi di sorta nel senso che l'attività svolta dal giudice trasferito viene acquisita solo con il consenso delle parti, viene concesso termine per la presentazione di una nuova lista testimoniale e, in mancanza di consenso, viene ripetuta l'intera attività già svolta (gli viene chiesto di inviare al Consiglio le relative ordinanze). Interviene nuovamente sulla questione della denominazione della Camera Penale Molisana (vd. punto 4) ordine del giorno Consiglio CCPP del 29 aprile u.s.) per dire che è stato “erroneamente” verbalizzato che a quella Camera Penale – circondariale di fatto ma distrettuale di nome – non era riconosciuto un delegato in più per il Congresso.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** dispone la trasmissione del presente verbale alla Commissione Statuti cui era stato inviato il precedente per l'analisi della questione e chiede al Segretario di verificare l'errore e, se del caso, di apportare le dovute correzioni al verbale precedente.

*(Il SEGRETARIO DEL CONSIGLIO a integrazione del verbale del 29 aprile u.s., riporta, testualmente, gli interventi effettuati che, per ragioni di sintesi, erano stati riassunti:*



BARBARA DI DONATO (CP Isernia): porto le lamentele del Presidente La Cava che saluta tutti: la questione è molto semplice poi fondamentalmente, dal 2018 in Molise ci sono queste tre Camere Penali tutte e tre autonome con gli iscritti necessari per esserlo, Campobasso Isernia e Larino che ovviamente corrispondono ai tre tribunali, però la camera penale di Campobasso continua ovviamente a proporsi come distrettuale dal momento che in precedenza, non essendo presente quella di Isernia, chiaramente lo era distrettuale, quindi noi quello che chiediamo semplicemente è che, in base all'articolo 1 dello Statuto dell'Unione delle Camere Penali Italiane dove appunto si dice che nel momento in cui ci siano le Camere Penali autonome non ha senso una camera distrettuale, insistiamo perché ovviamente venga data pari dignità a tutte e tre le Camere Penali con la l'intitolazione di, ovviamente, circondariali e che quindi Campobasso si adegui allo Statuto, cambi il proprio statuto dove ovviamente viene riportata la dicitura 'distrettuale' in luogo di quella circondariale e questo perché non si abbia più questa confusione tra gli iscritti e anche ovviamente degli altri fori

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: vi chiedo scusa è soltanto una dizione letterale o c'è un'efficacia contenutistica conseguente rispetto al fatto? Questo vorrei capire bene perché è chiaro che se è soltanto un fatto letterale inviterò il presidente della Camera penale di Campobasso a fare un'assemblea e a cambiare la dominazione. Si fa presto. Se non è più distrettuale, si fa un'assemblea, cambia la dizione ed è in regola con tutto il mondo.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO: ma per i delegati? I delegati per esempio?

ANDREA LAZZONI: ai fini congressuali c'è una bella differenza!

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO: è un problema di delegati, di numero di delegati?

BARBARA DI DONATO (CP Isernia): non so se è una questione di delegati....magari il Presidente.....

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO: perché la distrettuale...

BARBARA DI DONATO (CP Isernia): ...certo! può avere un delegato in più al Congresso...

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO: la vostra realtà è così oppure no?

BARBARA DI DONATO: attualmente ....

MARIANO PRENCIPE (CP Molisana): NO!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: al Congresso ultimo di Roma avete contato qualcuno in più?

MARIANO PRENCIPE (CP Molisana): NO, NO, NO!

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO: quindi è un problema formale...

ALBERTO DE SANCTIS: non c'è una sezione di Isernia della camera penale distrettuale di Campobasso?

BARBARA DI DONATO (CP Isernia): Assolutamente no, non c'è una sezione distaccata. La Camera Penale di Isernia è autonoma.

VINCENZO COMI: La Camera Penale di Isernia partecipa al Consiglio dei Presidenti? quindi non è una Sezione distaccata? Questo volevo capire

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO: no.

BARBARA DI DONATO (CP Isernia): NO, non è una sezione distaccata

VINCENZO COMI: Allora è una questione formale....

La verifica effettuata, con la Segreteria, sul numero dei delegati al Congresso ordinario di Roma 2021 attesta che alla Camera Penale Molisana sono stati riconosciuti 2 delegati il secondo dei quali è stato attribuito sulla base del numero degli iscritti pari a 41 e quindi non hanno avuto un delegato in più ai sensi dell'art. 5, secondo periodo Statuto UCPI)

**Il Consiglio delle Camere Penali dispone la trasmissione del presente verbale con la precisazione del Presidente La Cava alla Commissione Statuti.**



**VALERIO MURGANO (CP Catanzaro):** interviene sul tema della Bajrami plaudendo la norma della legge delega che impone la videoregistrazione perché la considera come una buona opportunità che consente sia al difensore che al giudice dell'appello (cui è sottratta l'acquisizione della prova) di apprezzare comportamenti, azioni e gesti del testimone. Quanto alla circolare del CSM sul trasferimento dei giudici evidenzia che, quando fu emanata, non si poteva immaginare l'evoluzione giurisprudenziale che ha condotto alla Bajrami ma rimane convinto che, i problemi connessi ai trasferimenti, debbano trovare autonomia soluzione perché, tutte le difficoltà che generano, non saranno risolte solo dagli interventi sulla lettura e utilizzabilità degli atti. Rappresenta che le Camere Penali della Calabria hanno già deliberato l'astensione (senza ancora aver effettuato le relative comunicazioni) per il 6/7 luglio su un tema delicatissimo in Calabria ovvero quello delle misure cautelari. In quella zona geografica, infatti, si verificano costantemente abusi che si traducono, da un lato, in un eccessivo ricorso alle misure coercitive e dall'altro, in un loro mantenimento ancorato a motivazioni che sovvertono i principi costituzionali: la misura, infatti, non viene revocata "fino a quando l'istruttoria dibattimentale non dimostrerà l'estraneità dell'imputato/indagato ai fatti contestati". Facendo seguito a quanto già rappresentato in questo consesso ovvero l'esistenza di una circolare del tribunale del riesame che assegnava priorità alle impugnazioni cautelari del pubblico ministero, comunica che, a seguito della loro denuncia, la circolare è stata revocata. Comunica infine che, ultimamente, è sorto un altro problema: gli avvocati sono stati allontanati fisicamente dal parcheggio antistante l'aula bunker di Lamezia Terme (ove si tengono il processo Rinascita Scott e molti altri di analoga delicatezza) in quanto "fonte di pericolo" potendo trasportare esplosivi nelle proprie auto. Alle accese rimostranze su questa decisione, è stato risposto che, i danni agli avvocati, sarebbero "danni collaterali rispetto all'incolumità dei magistrati". Spiega di aver accennato a questi episodi perché la situazione è talmente insostenibile da richiedere iniziative durissime che, per la prima volta, sono state assunte concordemente da tutte le Camere Penali calabresi.

**GIUSEPPE ALOI (CP Vibo Valentia):** fa proprie tutte le osservazioni effettuate da Valerio Murgano e aggiunge che tutte le prassi negative che stravolgono il giusto processo, in Calabria, sono praticate costantemente generando, anche gli avvocati, stati di profondo stress se si pensa che devono prestare attenzione persino alle parole che utilizzano tra loro e con i loro assistiti. Segnala infine che le ragioni che animano queste storture (esempio ne è il processo Rinascita Scott) sono tutte connesse alla mediocrità dei processi.

**FEDERICO VIANELLI (CP Trevigiana):** ringrazia la Giunta per aver organizzato questo Open Day, Anna Chiusano per averlo ideato e Beniamino Migliucci per aver raccolto questa intuizione. Conosce personalmente la situazione della Calabria, cui esprime solidarietà, e non si meraviglia di quanto appena ascoltato solo se si pensa al processo Pittelli nonché a quello che ha coinvolto il nostro Maestro (*Armando Veneto n.d.r.*) e crede che dovremo estendere il tema dell'astensione anche alle ragioni illustrateci da Valerio Murgano e Giuseppe Aloï. Invita tutti ad andare a votare, domani, per i referendum, stigmatizzando il silenzio dell'informazione.

**ALESSANDRO BRUSTIA (CP Novara):** appresa oggi la notizia dell'astensione sulla Bajrami, riferisce che non si spiega questa iniziativa visto che la mozione congressuale con questo oggetto è di Taormina 2019. Ritiene, pur apprezzando il lavoro di questa Giunta, che la determinazione sia tardiva e che si presenti come incoerente con le iniziative assunte pochi giorni or sono quando il Presidente dell'Unione ha scritto ai presidenti di Corte d'Appello e ci ha invitato a rivolgersi ai Presidenti dei Tribunali. Aveva inteso questa missiva come un "*parliamone insieme*" pertanto non si spiega la deliberazione di due giorni di astensione.

**PRESIDENTE DELL'UNIONE:** ricorda che sulla Bajrami la Giunta è intervenuta da subito con documenti, convegni, studi e con il coinvolgimento dell'accademia; ammette che ci siano voluti anni per ottenere un risultato ma riconosce che la riforma abbia dimostrato di aver tenuto in considerazione tutto il nostro lavoro (visto che siamo stati gli unici a porre l'attenzione su questa deriva). Ritiene di poter, quindi, ascrivere all'Unione delle Camere Penali il merito di aver condotto il legislatore delegante all'affermazione secondo la quale "la Bajrami è andata oltre la sentenza della Corte Costituzionale"! Sottolinea che i



quarant'anni dell'Unione celebrati poco fa dovrebbero aver dimostrato come sia necessario lavorare nel tempo per ottenere risultati e porta ad esempio la battaglia per l'art 111 Cost che non è stata combattuta solo nel 2001 ma era iniziata nel 1994.

**PASQUALE ANNICCHIARICO (CP Brindisi)**: riferisce che anche a Brindisi la situazione è critica e non è insolito che, senza avviso alcuno, si trovi un got a comporre un collegio che aveva iniziato il processo con tre togati. Concorda con la Giunta sulla necessità che sia fornita la prova della visione dei video contenenti l'esame dei testimoni e la proposta della redazione di un verbale e/o della presenza di un cancelliere. Ritiene che la Giunta debba essere orgogliosa per la riuscita di questo Open Day di cui ha apprezzato la nutrita partecipazione e l'importanza dei contributi.

**PRESIDENTE DELL'UNIONE** insiste sulla necessità della relazione da parte delle Camere Penali territoriali perché, nell'interlocuzione con il Ministero, la possibilità di disporre di prassi, di abitudini e di dati, anche se approssimativi, è necessaria.

**GIUSEPPE CASTELLI (CP Pistoia)** anticipa che questo sarà il suo ultimo intervento essendo in scadenza dalla sua carica. Rappresenta la necessità che, nelle singole relazioni, sia indicato se vi siano sostituzioni dei giudici titolari esclusivamente per l'attività istruttoria. Comunica che invierà una circolare pistoiese redatta dal presidente di sezione, formata senza nessuna previa consultazione con l'avvocatura, con la quale, per ragioni contingenti, si rappresenta che la composizione dei collegi subirà mutamenti ogni sei mesi. Diversamente accade se l'impedimento è improvviso perché, in quel caso, l'udienza viene rinviata senza che sia svolta alcuna attività. Partecipa grande emozione per la celebrazione dei quarant'anni dell'Unione che gli hanno permesso di rivivere i suoi 26 anni di militanza nell'Unione insieme a Beniamino Migliucci, Erierto Rosso, Francesco Petrelli e Gian Domenico Caiazza con il quale ha condiviso la partecipazione al Consiglio. Rappresenta che, Pistoia nel 1996, contava 26 iscritti mentre oggi sono 87 e, ricordando che la sua più recente presidenza è iniziata proprio a Rimini, dove oggi si conclude, saluta tutti con grande affetto.

**PRESIDENTE DELL'UNIONE** interviene per riferire che il Vicepresidente dell'Unione, Paola Rubini, ha posto, in udienza a Parma, un'interessante questione (che è stata accolta!) argomentata nel modo seguente: poiché la legge delega è già stata approvata, il principio per il quale la videoregistrazione sia condizione necessaria per non ripetere l'assunzione della prova è già recepito nel nostro ordinamento pertanto, l'assenza di videoregistrazione, obbliga a ripetere l'istruttoria

**LAURA ANTONELLI (CP Pisa)**: riferisce che non ha avuto ancora occasione di chiedere la rinnovazione dell'istruttoria ma lo farà argomentando proprio sulla base di quanto appena riferito dal Presidente dell'Unione e racconta che, nei procedimenti per il reato di cui all'art. 590 bis C.p., ha chiesto rinvio dell'udienza motivandolo sul punto della legge delega che dispone la procedibilità a querela. La richiesta è sempre stata accolta proprio con questa motivazione pertanto il giudice ha riconosciuto l'operatività del principio contenuto nella delega. E' evidente, a suo parere, che altrettanta cogenza vada riconosciuta al principio secondo il quale si può derogare alla riassunzione della prova solo in presenza di una videoregistrazione.

**GIUSEPPE LEDDA (CP Cagliari)**: rappresenta che a Cagliari, in caso di mutamento del giudice, non viene concesso termine a difesa e viene valutata la richiesta di nuova audizione dei testimoni solo se vengono dettagliate le specifiche circostanze sulle quali risentire il testimone (si domanda come faccia un giudice che non conosce gli atti a valutare la fondatezza della richiesta!). Il problema, a suo giudizio, si pone in maniera più prepotente avanti al Giudice di Pace visto che la verbalizzazione è riassuntiva. Pensa quindi che dovremmo intraprendere una battaglia per far sì che, in quella sede, venga effettuata almeno la registrazione audio.

**ALESSANDRO SARTI (CP Rimini)** raccoglie l'invito alla redazione della relazione sulle decisioni territoriali in tema di mutamento del giudice e chiede che l'ufficio di presidenza voglia redigere uno schema esemplificativo sulle notizie da fornire.

**VINCENZO COMI (CP Roma)**: ringrazia gli organizzatori per queste due giornate appassionate di vita associativa che lo hanno fatto riflettere sull'importante ruolo delle Camere Penali territoriali sottolineato





da tutti i Presidenti dell'Unione ascoltati stamani. Crede che, nel momento in cui stanno giungendo a termine i lavori delle varie commissioni, le nostre iniziative siano fondamentali e, anche a livello locale, dovremo fare di tutto per fornire elementi e dati alla Giunta. A Roma, le applicazioni della Bajrami, sono divenute ingestibili: in un delicato processo è stato necessario comporre il collegio con il presidente del Tribunale perché non c'erano magistrati disponibili. Pensa quindi che l'astensione sia addirittura doverosa viste le macroscopiche violazioni dei diritti fondamentali dei cittadini. Esprime solidarietà ai colleghi calabresi evidenziando che dobbiamo essergli tutti vicini anche perché gli abusi che si realizzano in quei territori non rimangono limitate a livello geografico ma sono di interesse nazionale. Segnala che ha trovato particolarmente interessanti tre temi affrontati nei workshop degli osservatori e che dovrebbero, a suo giudizio, entrare nel focus delle prossime iniziative della Giunta: il primo è relativo al doppio binario e ai processi di criminalità organizzata, il secondo è la difesa d'ufficio in relazione ai procedimenti che impegnano la Procura europea, il terzo è quello della improcedibilità, le sue ricadute sulla responsabilità degli enti di cui al D.Lgs 231 e l'inesistenza della prescrizione.

**BONAVENTURA CANDIDO (CP Messina):** crede che la redazione della relazione sia semplicissima perché si tratta solo di scrivere ciò che stiamo dicendo. I quarant'anni dell'Unione lo hanno tanto emozionato così come lo hanno emozionato i giovani che ieri, nel corso dell'allestimento a loro dedicato, hanno manifestato un entusiasmo contagioso: lo ha colpito un ragazzo in particolare e ha sentito il bisogno di andare da lui a complimentarsi; ha saputo che si tratta di un neoiscritto che si è addirittura commosso degli elogi rivoltigli. Propone alla Giunta di pensare altri eventi come l'Open Day in cui coinvolgere i giovani avvocati.

**GUGLIELMO STARACE (CP Bari):** ritiene che le relazioni che perverranno dalle Camere Penali saranno importantissime per la Giunta e riporta la sua esperienza locale: a Bari ci sono Presidenti di collegio che avvisano dell'assenza/sostituzione di un componente del collegio e proseguono nell'attività solo se c'è il consenso delle parti, rinviando in sua assenza, e altri che studiano tutti i modi possibili per mandare avanti il processo. Davanti ai giudici monocratici, invece, i problemi sono molto più contenuti. Esprime solidarietà ai colleghi della Calabria e suggerisce che le astensioni (nazionale e calabrese) siano tenute distinte per non togliere spazio e visibilità alle ragioni dell'una e dell'altra. Ringrazia tutti per aver organizzato un Open Day appassionante.

**Il SEGRETARIO DEL CONSIGLIO,** viste le richieste pervenute, comunica che le relazioni dovranno rappresentare la situazione locale indicando, in primis, quante e quali siano le cause del mutamento del giudice (trasferimento ad altro tribunale, ad altre funzioni dello stesso tribunale, pensionamento) proseguendo poi con l'indicazione del numero di questioni avanzate, il numero e il motivo delle ordinanze di rigetto, il numero di quelle di accoglimento e la specificazione delle attività istruttorie ammesse (risentire il teste, risentirlo solo su circostanze indicate, termine per presentazione di nuova lista).

**Il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:** comunica che verrà predisposto e inviato uno schema riassuntivo  
**DANIELE RIPAMONTI (Ufficio di Presidenza Giunta UCPI):** specifica che l'iniziativa politica dell'astensione si ancora alla riaffermazione del principio di immutabilità del giudice a fronte di una tendenza per cui quella che, in ipotesi, poteva essere la risoluzione di una situazione eccezionale è diventata la regola. Spiega che, alla Giunta, non interessano gli aspetti organizzativi dei singoli uffici e la capacità a riorganizzare il ruolo di un singolo giudice trasferito. Il punto è che i magistrati dispongono del processo come ne fossero i proprietari. Ciò che interessa, invece, il dato squisitamente numerico: quante volte, all'interno di un collegio, cambiano i componenti? Quante volte accade che la prova venga raccolta da un giudice diverso da quello che emetterà la sentenza? Dati statistici e non organizzativi, quindi.

**VALERIO MURGANO (CP Catanzaro):** interviene sull'immutabilità e si chiede se non sia preferibile un giudice che riguarda un video che mostra anche atteggiamenti e mimica rispetto a un giudice che, durante l'udienza, guarda il cellulare e si rilegge verbali asettici dopo un anno o più.



**DANIELE RIPAMONTI (Ufficio di Presidenza Giunta UCPI):** crede che non sia dalla patologia del comportamento di un giudice che si possano trarre delle conclusioni anche perché, continuando nell'esempio, quel giudice guarderebbe il cellulare anche durante la proiezione del video.

Il **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** dice che il dibattito svoltosi ha mostrato piena condivisione del percorso tracciato dalla Giunta alla quale si rimettono, come è giusto che sia, i tempi e i modi di ogni iniziativa compresa l'astensione nazionale e di quella deliberata dalla Camere Penali calabresi che vivono una condizione che ha raggiunto livelli assolutamente inaccettabili. Annuncia che, i primi giorni della prossima settimana, verrà inviato un brevissimo schema per la relazione che andrà redatta secondo ciò che ha indicato il Presidente e che Daniele Ripamonti ha ribadito: l'immutabilità del giudice. Invita Massimo Galasso, Presidente della Camera Penale di Pescara, a illustrarci il prossimo Congresso.

**MASSIMO GALASSO (CP Pescara):** comunica che le date del Congresso Straordinario 2022 saranno 30 settembre e 1-2 ottobre e chiede fin da subito che siano rispettati i tempi di prenotazione e iscrizione perché, per una migliore organizzazione, è necessario conoscere il numero dei partecipanti. Lascia la parola a

**ARIANNA CALDON:** che mostra un video illustrativi e comunica che la città di Pescara è ben servita dal treno visto che la stazione (Pescara Centrale) è in pieno centro così come il centro congressi. La sede del Congresso è limitrofa a un parcheggio molto grande che sarà di aiuto anche a chi sceglierà un hotel privo di parcheggio. Anche l'aeroporto è piuttosto comodo. La città non è grande, gli alberghi non sono moltissimi e hanno prezzi tendenzialmente bassi (e senza penalità se si disdice entro il 10 settembre). Vi sono anche molti comodissimi bed and breakfast. La cucina locale è molto gustosa e l'offerta è ricca. Ci si sposta soprattutto a piedi o con monopattino.

Il **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**, ringrazia tutti per la nutrita partecipazione e dichiara chiusi i lavori alle 16:50.

Il Presidente  
Avv. Roberto D'Errico

Il Segretario  
Avv. Laura Antonelli